



# Rassegna Stampa

Sunday 14 February 2021

## CONSIGLIERI REGIONALI

REPUBBLICA BOLOGNA	14-02-2021	5	<a href="#">Sottosegretari, ecco chi ci spera Donne dem in rivolta "Lasciate fuori" La girandola dei sottosegretari Governo, donne dem in rivolta</a> <i>Bignami Silvia</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14-02-2021	45	<a href="#">Silvia Zamboni apre la porta a future alleanze «Dipende da candidato e coalizione di centrosinistra»</a> <i>Redazione</i>	5

# CONSIGLIERI REGIONALI

*2 articoli*

- Sottosegretari, ecco chi ci spera Donne dem in rivolta "Lasciate fuori" La girandola dei sottosegretar...
- Silvia Zamboni apre la porta a future alleanze «Dipende da candidato e coalizione di centrosinistra»

La politica

Sottosegretari,  
ecco chi ci spera  
Donne dem  
in rivolta  
“Lasciate fuori”

di Silvia Bignami  
● a pagina 5

# La girandola dei sottosegretari Governo, donne dem in rivolta

Le bolognesi Zampa e Puglisi in cerca di riconferma, salgono le quotazioni della reggiana Iori vicina a Delrio Malumori contro le scelte di Draghi al “maschile”. Bongarzone: “Intollerabile”. Mori: “Non ci accontentiamo più”

di Silvia Bignami

Stavolta non passa. La rivolta delle donne Pd infiamma un lungo e teso indomani dopo la nascita del governo Draghi, registrato il desolante zero assoluto di democratiche nell'esecutivo. Zero donne dem. Zero donne di Leu. L'intera sinistra che azzerà le quote rosa è paragonata da Lucia Bongarzone, coordinatrice regionale per le pari opportunità, a una «ferita intollerabile». Tanto dolorosa che anche il segretario Pd di Bologna Luigi Tosiani ammette: «È un tema da affrontare». Nè la promessa di ruoli nel sottogoverno – dove il Pd punterà a mettere tante (o solo) donne – è sufficiente a placarne l'ira. Le democratiche si danno anzi appuntamento per una riunione urgente del loro coordinamento nazionale già domani alle 16,30, da remoto. Una chiamata alle armi che prova a dare sfogo alla sollevazione.

«Avevamo fatto tanti passi avanti – racconta la consigliera regionale reggiana **Roberta Mori** – ma è nei momenti topici, come quello della formazione di un governo, che si ve-

de lo scatto. Ecco, lo scatto non c'è stato». Né piace l'idea che per “riequilibrare” si pensi che basti metter più donne tra i sottosegretari: «La condivisione del potere non è una compensazione al ribasso», dice Mori. Nel mirino c'è lo strapotere delle correnti, che schiaccia la rappresentanza di genere, visto che i tre ministri nominati da Draghi (Dario Franceschini, Lorenzo Guerini e Andrea Orlando) sono tutti a capo di diverse aree Pd. «Anche stavolta - prende atto Bongarzone - sono prevalse altre logiche. Se continua così continueremo a soccombere». La coordinatrice delle donne bolognesi Alice Morotti assicura: «Non staremo zitte». Simona Lembi chiede una «riflessione seria» e la consigliera comunale Federica Mazzoni prova a spronare le compagne: «Questo stallo non è una resa, deve essere una rincorsa».

Non negano il problema nemmeno le emiliane in lizza per entrare nel giro di valzer di vice e sottosegretari. Un passaggio comunque stretto, visto che il Pd vedrà ridurre il numero di posti a disposizione dai 16 del governo Conte a 7-8 al massimo.

La prodiana Sandra Zampa, quella che ha più possibilità di rientrare nell'esecutivo, parla dell'assenza di donne dem al governo come di «un problema reale, che pesa molto e che ha radici in un Paese ancora maschilista e paternalista. La politica, a partire dalle donne, deve affrontarlo». Francesca Puglisi, un'altra in corsa per la riconferma, fa autocritica: «C'è amarezza, ma anche noi donne dobbiamo promuovere di più la nostra leadership. Gli uomini lo fanno». Ironia della sorte, l'ingresso di Puglisi nel sottogoverno è reso più difficile proprio dalla presenza tra i ministri del suo capocorrente Franceschini. Al punto che, quando il risiko è appena iniziato, pare avere qualche possibilità in più la reggiana Vanna Iori, vicina a Graziano Delrio.



1-2%,5-44%

## La svolta dei Verdi Ambientalisti alleati con Coalizione civica e disponibili col M5S

Come non detto. I Verdi bolognesi, partiti prima di Natale con l'intenzione di correre soli alle comunali a Bologna, ci ripensano. E lasciano ora la porta socchiusa anche ad altre opzioni. Non solo quella di una alleanza col Pd, ma anche a quella della creazione di una coalizione alternativa, tutta a sinistra, con Coalizione Civica e magari anche col M5S. «Ne discuteremo, dipende dalla composizione del centrosinistra e da chi è candidato» spiega la consigliera regionale Silvia Zamboni. Intanto, ieri, l'assessore ex frascaroliano Davide Conte ha partecipato a un'assemblea dei Verdi. «E ci ha cercato lui per esserci...» fa sapere Zamboni.



▲ Al Quirinale I ministri riuniti per il giuramento



1-2%,5-44%

## LA SVOLTA DEI VERDI

**Silvia Zamboni apre la porta a future alleanze  
«Dipende da candidato e coalizione di centrosinistra»**

**Partiti** con l'intenzione di correre da soli alle prossime amministrative di Bologna, ora i Verdi prendono tempo. E pur non abbandonando l'idea di avere un proprio candidato sindaco, lasciano la porta aperta ad altre opzioni. A partire da un'alleanza col Pd e il centrosinistra, tant'è che l'assessore al Bilancio, Davide Conte, ieri era all'iniziativa sul programma dei Verdi («Ci ha cercato lui»). Ma allo stesso tempo non è neanche esclusa la nascita di una «coalizione di sinistra alternativa» all'attuale mag-

gioranza in Comune, insieme ad esempio a Coalizione civica e al M5s. Un assetto che non è raro vedere in Regione su temi 'caldi' come ambiente e urbanistica, dove Verdi e sinistra sono in maggioranza. A delineare gli scenari è la consigliera regionale di Europa Verde, Silvia Zamboni, ieri in conferenza stampa nel cortile di Palazzo D'Accursio. Il primo obiettivo dei Verdi, dice Zamboni, è «tornare in Consiglio comunale dopo anni di assenza». L'intenzione era «un sindaco 'verde' - dice Zamboni -, ma non escludiamo altre pro-

spettive, compresa una coalizione alternativa a sinistra. Molto «dipenderà dalla composizione del centrosinistra e da chi sarà il candidato». Ma su Lepore, Aitini e Lombardo non si sbilancia: «Con pudore tacciamo, le graduatorie sono sul meno peggio».

